

PARASSITI DELL'INTESTINO:

I VERMI



Chi possiede un animale avrà sentito parlare spesso di cure contro i vermi.

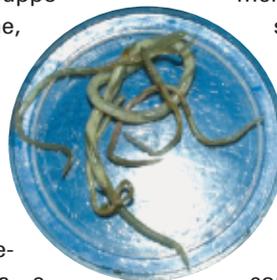
Di cosa si tratta? Come sono fatti? Questi vermi rappresentano un pericolo per noi? Come evitarli?

Qui per questioni di spazio e data la complessità del tema ci concentreremo sui parassiti, di cani e gatti, di una certa importanza nella nostra regione. Pur essendo diversi tra di loro, i cicli di sviluppo dei vermi di diversi mammiferi e le misure per evitarli si somigliano. In tutto il mondo esistono centinaia di parassiti intestinali capaci di provocare nell'uomo patologie più o meno gravi. Salvo qualche rara eccezione le situazioni derivanti da questi parassiti non sono gravi.

Per facilitare la comprensione tratteremo, come esempio illustrativo, in particolare il ciclo di sviluppo degli ascaridi del cane e del gatto.

Gli ascaridi di cani e gatti

In tutto il mondo cani e gatti ospitano spesso questi parassiti. Questi vermi, lunghi diversi centimetri, simili a lombrichi bianchi e quindi ben riconoscibili a occhio nudo, vivono nell'intestino tenue e producono enormi quantità di uova microscopiche che vengono espulse nelle feci del nostro cane o gatto. Dopo qualche settimana di sviluppo le larve, microscopiche, possono essere ingerite da un mammifero che, per esempio, mangia dell'erba contaminata. Se questo è un cane o un gatto i vermi potranno vivere nel suo intestino producendo uova e chiudendo così il ciclo semplice. In altri mammiferi, ma anche in cani e gatti, queste larve possono però anche uscire dall'intestino per migrare in altri tessuti (questa larva è detta larva mi-



grans) per poi fermarsi in uno stadio quiescente. Durante la gestazione della gatta o della cagna queste larve si riattivano e nel cane possono penetrare nel feto che nascerà portatore di parassiti. Durante l'allattamento le larve che si erano insediate nelle mammelle di cagne e gatte possono uscire con il latte. Ecco perché anche i gatti d'appartamento possono ospitare dei vermi sin dalla nascita.

Gli esseri umani possono contaminarsi con verdura non pulita, mettendo le mani in bocca dopo aver accarezzato il pelo contaminato di un animale, nei parchi giochi frequentati da cani liberi, casse con sabbia per giocare...La presenza di larve migranti nel corpo umano è generalmente asintomatica. In rari casi si può notare febbre, dolori, asma. Ancor più rari i disturbi alla vista e sintomi neurologici.

In tutto il mondo si calcola che il 2-10% della popolazione ha avuto contatto con queste larve.

L'Echinococco

Un parassita che deve assolutamente essere menzionato è l'echinococco, un verme di pochi millimetri. È presente nel 30% delle volpi svizzere, probabilmente meno in quelle ticinesi. Le uova deposte con le feci delle volpi contaminano la frutta di bosco o la verdura. L'ingestione di queste uova può portare, dopo qualche anno, a gravissime patologie del fegato. In Svizzera si registrano una decina di nuovi casi all'anno. L'echinococcosi è una patologia che può avere decorso letale per il paziente colpito, ma oggi, grazie alle moderne terapie, il 90% di questi pazienti sopravvive più di 10 anni.



Misure preventive

Questi non erano che due esempi: il primo quello di un parassita molto comune, il secondo quello del più temuto e forse l'unico, statisticamente, veramente pericoloso nell'Europa occidentale.

Le misure di controllo per cautelarsi in generale dal contagio con uno dei tanti vermi si basano principalmente sul rispetto delle norme igieniche di base: pulizia di ciò che si coglie e mangia, pulizia delle mani. La carne deve essere ben cotta. Importante è sicuramente il trattamento di cani e gatti in particolare, soprattutto dei cuccioli, e di tutti i mammiferi in generale in modo da impedire la contaminazione dell'ambiente con uova e larve con il materiale fecale. Cautela deve essere anche posta alla frequen-

za infantile di aree dove è consentito ai cani e ai gatti di vagare liberi.

Come curare il proprio animale?

Bisogna sapere che quasi tutti gli animali con possibilità di andare all'esterno contrarranno entro pochi mesi qualche verme. Per i cani e i gatti si consiglia quindi una cura con un vermifugo a largo spettro 1-2 volte l'anno. Nel caso di cani o gatti cacciatori di volatili o topi si può arrivare addirittura a consigliare una cura al mese.

La terapia ha naturalmente anche lo scopo di eliminare i parassiti dall'intestino dei nostri animali per migliorare la loro salute. Questi vermi infatti sono spesso causa di disturbi come diarree recidivanti.

I vermifughi in commercio sono in forma di capsule, compresse, paste o di nuove e praticissime gocce applicabili sulla cute. Il vostro veterinario saprà consigliarvi al meglio valutando ogni singola situazione.

Considerato che alcuni parassiti sviluppano il loro ciclo vitale in parte all'interno delle pulci risulta evidente che un'in-

festazione da pulci rappresenta una fonte di continua contaminazione da vermi. È quindi opportuno assicurarsi, usando prodotti in commercio, che il proprio amico a quattro zampe non possa infestarsi con le pulci usando uno dei tanti prodotti che il vostro veterinario saprà indicarvi.

In conclusione

Per concludere vale la pena ricordare che, come visto, con un atteggiamento corretto di igiene e di cura dei propri animali si evitano sicuramente dei contagi che rimangono rari e normalmente, con l'eccezione dell'Echinococco, relativamente innocui.

